

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno I, 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.), pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una visita al Manicomio.

Lo confessiamo: per quanto, da lungi, l'aspetto del Manicomio provinciale sia lieto, nel trionfo del sole, fra la estesa ondulata prateria verdeggianti, con i vasti armonici edifici isolati che sembrano ville signorili, entro cui s'intravedono gli ameni giardini e gli ombreggiati viali del futuro; ne abbiamo varcato la soglia con una certa trepidazione. Ci pareva dovessero venirci incontro persone dai volti contrattati, con gli occhi fuori dell'orbita, iracundi, minacciosi — o con aspetto di spaventati — gridando, piangendo...

Avevamo dinanzi agli occhi uno spettacolo doloroso, al quale assistemmo ancora nell'infanzia nostra: donne fissate, alle colonne, nelle sale terrene dell'ospedale cittadino, scarnigliate, gesticolanti, che gridavano, che urlavano. Avevamo dinanzi agli occhi lo spettacolo di qualche povero impazzito, che commetteva mille stranezze, che i parenti avevano dovuto far condurre al manicomio, ben legato con funi, steso sur una carretta, custodito da qualche guardia campestre o magari da qualche carabinieri...

Invece, provammo la calma, quasi diremo la serenità, dovunque.

All'aperto, sui prati, fuori del recinto, stanno tranquillamente godendo il sole alcuni dementi accompagnati da uno o due custodi; e chiacchierano amichevolmente fra di loro, come contadini che in di festivo riposino... E difatti, è domenica, giorno di visita: e ce lo dicono anche i pochi parenti che si avviano alla stessa nostra meta, per recarsi a salutare i loro cari...

Entrando, anche tutto è tranquillo, silenzioso, come in una casa signorile bene ordinata. Il portiere ti accoglie, viene uno dei medici di servizio, ascolta il tuo desiderio, ti fa accompagnare al « riparto » dove la persona cara che tu desideri visitare: e non un grido incompreso, non un lamento ti richiama alla triste realtà, rivelandoti che ti trovi proprio nella casa che più stringe il cuore, che più ti muove a compassione, a pietà...

Fra carte e registri

Gentilissimo, il prof. Antonini, l'illustre direttore del Manicomio, ci accompagna nella visita. Entriamo dapprima nel gabinetto suo, dove ci mostra i ben ordinati incartamenti: vi sono i foglietti quotidiani che narrano gli avvenimenti del giorno: tanti « entrati », tanti « usciti », i tali inservienti di turno, tanti poveri dementi addetti ai tali servizi, il tal demente o il tale custode (se avviene) ha commesso la tale cosa da registrare... Nell'ultimo foglietto, per esempio, v'erano queste annotazioni: pel riparto femminile, cinque maniche addette alla pulizia dei locali, cinque alla pulizia dei lavandini, due alla cucina, venti alla guardaroba, dieci come calzate, sei come cucitrici, sei come lavandaie; e pel riparto uomini, sei addetti alla pulizia generale, sei a quella dei lavandini, tre alla cucina, dieci ai giardini e cortili, uno lavorava da falegname, uno era occupato come scritturale, due lavoravano a segare e tre a trasportar legna. Un « piccolo » stabilimento industriale-misto!

Dai registri, apprendiamo che, fino al 31 dicembre, entrarono 239 uomini e 244 donne; e che furono « dimessi » 57 uomini e 57 donne e 20 trasferiti alle succursali.

Ogni ammalato ha, naturalmente, la sua « pratica », sia nel riguardo amministrativo che nel medico: sintomatologia del male, fenomenologia dopo il ricovero, terapia, risultati ottenuti.

C'è anche una biblioteca per i medici addetti al Manicomio: ricca già delle pubblicazioni periodiche migliori nazionali ed estere, che si occupano di psicopatologia e di demenza, e dei mille volumi che sulla psichiatria furono stampati.

Nel salotto delle signore.

La musica.

Usciti dall'edificio centrale, attraversando un lungo viale arborato, entriamo nel cortile che circonda il riparto per le dozzinanti e quindi nella lor silenziosa dimora.

Tutto è silenzioso, bene ordinato, pulito, anche qui. Nella cucina, una donna rigovernava le stoviglie. Appena ci vede, smette il lavoro e ci sorride. Il direttore le domanda qualche spiegazione: ed ella risponde con franchezza, sempre sorridendo. Quando ci allontaniamo, fa un bel saluto militare e ci segue cogli occhi, finché lo può; e il sorriso mai ne abbandona le pallide labbra... « Era una demente! »

Nella sala da pranzo, elegantissima (i mobili escono dalla officina Sello) alita ancora l'odore tiepido d'un buon desinare.

— Ma dove sono le pazzo?... — domandiamo.

— Ora, ora!...

Ad un tratto, giunge al nostro orecchio una soave melodia. Vibrava un pianoforte, toccato con dolcezza infinita: ed al suono si accompagnava una fine appassionata voce di contralto, che modulava con profondo senso artistico la soave notissima romanza del Tosti: l' « Ideale ».

« Io ti seguì com'iride di pace, lungo le vie del cielo... »

Il direttore sorride lievemente; noi ristiamo commossi. La melodia si diffonde per i corridoi silenziosi, per le stanze quiete... poi cessa ad un tratto.

— E' una pazza che suona e canta — avverte la nostra guida: e ci fa entrare in salotto. Vi stanno raccolte nove o dieci « signore », quale ascoltando la soave musica, quale intenta a sfogliare un volume illustrato, quale sola e pensosa in un canto.

— Continui a suonare, la prego — dice il direttore, scoprendosi con un po' di cerimonia e con l'accento più gentile, ad una giovane signora nerovestita, dai capelli biondi di un po' disordinati e sciolti per le spalle, dalla fisionomia non bella ma dolcissima, dai grandi occhi azzurri espressivi.

— Crede che lo possa fare? — domanda lei vagamente.

— Ma certo; l'ascoltiamo volentierissimo... e... faccia sentire la sua bella voce!

— Scusi, professore — interrompe l'infelice. — Mi dica un po': chi è quel famoso violinista?... sa, quel famoso violinista...

— E un signore che abita nella palazzina di fronte.

— E perchè non viene a suonare?... — Ma... Adesso è in camera di rigore e non lo può... Ed anche ha detto che non vuol saperne di suonare con signore...

— Oh capisco... Non vi è nulla di più penoso che suonar con dilettanti!

— Scusi: e in questo caso, chi sarebbe il dilettante?... Il violinista o lei?

— Oh io no, di sicuro!... Ho dato i miei esami regolarmente, io; ed ebbi i miei diplomi: dunque, vede che non sono una dilettante.

E sorrideva. Il direttore la guardò con interesse.

— Ella ha faccia da mal di capo, oggi.

— Veramente...

— Non ha preso la medicina?

— L'ho presa: ma quella medicina mi giova tanto poco!...

— Le passerà... le passerà... Ci faccia il favore di un po' di musica, via...

— Suona quella romanza che ci hai fatto sentir prima — la incoraggiava dolcemente un'altra signora, dal volto pallido meno espressivo ma che pur sembra illuminato da una grande bontà: la bontà incosciente e sicura dei bambini.

L'« artista » non si mostra persuasa, e con gesto nervoso infila e sfilava la fede nuziale che porta abitualmente nel medio sinistro. Infine si volge al pianoforte; sfoglia con una certa indolenza lo spartito, poi riprende a suonare con una lenta dolcezza che strappa le lacrime, mentre la sua bella voce si leva intonando un'altra mesta romanza del Tosti. Il suo volto si trasfigura, le sue labbra sembrano tremanti quando chiude il canto appassionato:

« Vorrei morir da un bacio consolato »

— Brava! brava! — esclama il direttore, con ella tace. E l'artista, indolentemente, come persona stanca, si leva dal pianoforte, e si accascia sopra una sedia sfogliando una rivista, mentre alcune plaudono ripetendo — brava!... — e altre sorridono e la più giovane, da poco entrata e indossante ancora la mantella e il cappellino, borbotta sorridendo ironica:

— Quando lo dicono loro!...

— Suoni lei, via — si volge il direttore alla signora dalla fisionomia infantilmente buona. Questa ci si era poco a poco avvicinata, guardandoci sorridente, con timidezza, quasi volesse dire qualcosa.

Anch'ella siede al pianoforte, ma vuol prima d'approso la giovanetta ultima venuta, ch'ella chiama con un nome immaginario, forse di una figlia perduta o ch'ella da molto non vede, forse di un'amica o di una sorella.

— Vieni: suoniamo a quattro mani.

Docile, la giovanetta siede sor-

ridendo, quasi compassionasse quella che la chiamava — inconsapevole del luogo dove si trova.

— Che cosa suoniamo?... — Le bianche dita smagrite toccano la tastiera.

— Ma io non ricordo le parole... E tu?

— Neanche io, le ricordo!

— O allora?... Quando non si ha la memoria, a che serve suonare?... — E trasalza, non senza un lieve movimento di dispetto.

Altre di quelle infelici sono in piedi, formando gruppo presso la tavola, altre continuano a rimaner sedute, tranquillamente.

Una vecchina, in un angolo, ha tra mano una lettera e fa, a mezza voce, un solloquio; una giovanetta avvolta in una ciarpa bianca, guarda vagamente, senza mai rispondere a chi le rivolge la parola.

Salutiamo dolenti; qualcuna abbassa il capo e sorride... Ripercorriamo le stanze vaste, eleganti, dove ancora si riarmano le note del pianoforte — l'armonia di quella voce piena di lacrime...

La « viaggiatrice ».

Saliamo: per le scale ci viene incontro una signora, dai modi distinti.

— E' di viaggio? — le chiede il direttore.

— Vado a prendere un po' di aria...

— Già, già. Il tempo è bello, oggi. E di salute, come sta? bene?

— Così così: non troppo. Sento la febbre...

— Eh non è nulla, vedrà. Un po' alla volta... Vada vada a prendere l'aria. Ma non si dimentichi di tornare, sa!

E la signora, accompagnata dalla cameriera, scende, lentamente.

— Ha passato quasi tutta la sua vita in manicomio — c'informa il direttore: e la notizia c'intristisce vieppiù.

— In ogni camera — riprende il dott. Antonini — spicca la personalità dell'abitante.

Ci introduce nella stanza della « artista »: sul cassettoncino vediamo un ritratto di persona certo a lei era un giorno — forse ora non ricordata nemmeno, se non in qualche fugace momento: e quel ritratto è inghirlandato di fiori, come una sacra immagine.

Facciamo un giro per le camere — tutte linde, tutte gaie nella calma luce di un blando sole che penetra dagli ampi finestroni, tutte signorilmente ammobigliate: cassettoni e specchi e poltroncine e perfino duecento e cento ninoli che piacciono tanto alle donne. In quella della signora « viaggiatrice », vedemmo, in un angolo, bel numero di cartoline illustrate con saluti affettuosi; e sul comodino, accanto al letto, alcuni ritratti, di persone raggruppate, di persone sole...

Riducemmo, incontriamo sulla porta della cucina la povera « sgattera » che ci saluta di nuovo militarmente e ci accompagna con l'eterno stereotipato sorriso: « Umile, timido... »

Nel riparto delle tranquille.

Attraversati due cortili-giardini, eccoci nel riparto comune delle tranquille.

— Si vede ch'è giornata di visite! — osserva il direttore, appena entrati. Difatti, un sottile profumo di arancio pervade l'andito ad uso parlatorio; e buccie dello stesso frutto sono sparse sul pavimento, appiedi delle panche dove i visitati sedettero.

In questo riparto, al pianterreno non vedemmo nessuna ammalata: erano alla funzione, in chiesa. Di sopra, nel dormitorio, stavano invece raccolte una dozzina di donne, sedute quale su panche, quale sopra seggiole, quale accovacciata a terra, coi piedi contro la stufa.

Al nostro entrare, talune si alzano. Guardano, sorridono, non parlano che interrogate e rispondono sempre a tono; obbediscono alla voce del direttore, la voce nota che ha per esse inflessioni dolcemente affettuose, una tenerezza quasi paterna. In generale, sono attempate. V'è una bella giovane, dagli occhi grandi, scuri; un'altra, un'epiletica, in istato di avanzata gravidanza; una terza, è colpita da atassia isterica... La fanno camminare, sorretta da due compagne.

— Andiamo meglio, andiamo meglio — l'assicura il prof. Antonini. Ella lo fissa con occhio pieno di gratitudine.

— Un po' di suggestione, in questi casi, è il farmaco migliore — dice a noi il professore.

L'atassica è riaccompagnata alla sua panca.

— Queste sono buone e tranquillissime, compiono con esattezza i loro lavori, sono addette per turno ai servizi di pulizia, alla guardaroba, alla cucina, e fanno tanto volentieri ciò che loro si comanda!

Giungo per i locali arieggiati, soleggiati, puliti, che spirano allegria... se non si pensasse alle infelici che accolgono... Par d'essere in un collegio; i dormitori sono tutti vuoti; i lettini candidi si allineano ordinati; le stanze sono arredate con semplicità, ma nulla vi manca: neppure qualche pianta sempreverde, sul tavolo di mezzo, in un vaso...

Nel riparto semi-agitate.

— Ecco — avverte il direttore — qui siamo già ad uno stadio più acuto di pazzia.

Anche in questo riparto, alcune delle infelici sono raccolte in una stanza di ricreazione, ma non parlano; tre o quattro sembrano assorti in qualche pensiero grave. La nostra guida ne interroga due o tre che rispondono poche parole; ad una reca i saluti d'un signore di Trieste: ella se ne mostra lieta e ringrazia e lo prega di ricambiare. In un dormitorio, sono coricate due o tre vecchie sfinite, che forse non hanno più nemmeno la forza di smaniare; pellagrose. Nel volto pallido, raggrinzito, emaciato, spiccano gli occhi rimpiccioliti, che si muovono senza espressione. Il magro corpo è sepolto sotto le coperte.

Giù nel cortile, ve n'ha parecchie, le più chiassone. Che spettacolo triste! taluna gioca alle piastrelle, ai sassolini; una prega, in ginocchio; una salta; vedute così di dietro, sembrano, nelle loro vesti uniformi, alunne in ora di ricreazione; ma quando si voltano, l'occhio nostro e l'anima hanno una forte delusione; volti sparuti di vecchie, incorniciati di capelli bianchi scarmigliati; donne e giovanette avvizzite innanzi tempo... Una, mentre usciamo, seguita a gridare un saluto nel suo dialetto avianese, mentre, china a terra, con gravità e impegno raccoglie i sassolini.

L'uscita dalla chiesa.

La sacra funzione è terminata. Dalla porticina della chiesa escono in lunga fila prima gli uomini, poi le donne; sembra l'uscita da una chiesetta di villaggio in di di festa: alcune che procedono chiacchierando, coppie isolate che si guardano intorno circospetti e sospettosi, donne che ridono e parlano a voce alta. Ciascuno si dirige verso il suo riparto: gli uomini a sinistra, le donne a destra. Una di queste viene innanzi a capo chino, colle mani in croce sul petto, come se ancora pregasse. Una suora le accompagna, seria nel volto incorniciato dalla nera benda...

— Questa è la nostra buona e brava lavandaia — c'informa il direttore stringendo la mano ad una donna ancor giovane che s'avanza allegramente, come una fanciulla spensierata, a braccio d'una compagna. — E questa è la sua aiutante... due brave donne, vero? — continua egli amichevolmente, rivolgendosi alla più alta.

— Bella bravura! — risponde questa, nel suo forte dialetto di Maniago; con una voce fatta roca pel continuo parlotare. — Ci vuol poca fatica, signor direttore!... eh! se ne avessimo di questo — e si tocca la fronte coll'indice — non saremmo qua, nessuna delle due!

— Guarirete, guarirete, e tornerete presto alle vostre case. Questo nome risveglio improvviso, in entrambe, il ricordo della famiglia.

— Son tre mesi che non vedo i miei figli, signor Direttore! — esclama la « brava lavandaia ». — Ne ho cinque; sarebbe ora che mi lasciassero andare!...

— Anche io — rinforzo l'altra — voglio tornar da mio padre!

— Che padre, che padre!... tu non hai figli, tu; non hai figli che ti aspettano!... Se io non ne avessi, starei qua eternamente!

Ma tosto il pietoso ricordo della casa svanisce; le due infelici si pigliano di nuovo a braccetto e se ne vanno saltellando, ridendo, seguite dalla suora, verso il riparto delle semi-agitate.

Il chiasso si fa più forte, le voci più acute, più disperate; una predomina su tutte un canto monotono, canzoni e voci disarmonizzanti che vengono dal riparto delle agitate...

(La fine ad altro giorno)

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

VENEZIA, S. Marco Calle Kidotto

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergò Quattro Corone, ore antimeridiane (4 febbraio).

Consiglio Comunale.

La seduta è aperta poco prima delle 14.

Sono presenti: Belgrado, Bigotti, Bosetti, Bradotti, Broili, Carlini, Colloveli, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Nimis, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Prampero, Renier, Salvadori, e Vittorello.

Assenti giustificati: Bonini, Measso, Boretti, Schiavi L. C., Schiavi M., Battistoni, Odorico, Girardini e Muzzatti.

Presiede il Sindaco, comm. Domenico Pecile.

Il forno municipale.

Pecile informa sull'esito del referendum per il forno municipale, che diede per il sì 1466 voti, per il no 219.

La Giunta darà mano allo studio del problema, perchè i deliberati del Consiglio sieno attuati il più presto.

Continua la discussione sul preventivo La scuola di musica

Si riprende la discussione sul preventivo, facendosi varie raccomandazioni. Notiamo brevemente le principali.

Vittorello rileva che, secondo voci riferitegli, nella scuola musicale comunale istrumenti ad arco ed a fiato e banda; si verificano alcune lagnanze. Domanda se ciò sia vero, e se vi fu provveduto. La spesa di 12 mila lire, fissata in bilancio, non è uno scherzo.

Comelli, assessore, risponde che la scuola presentemente dà notevoli vantaggi. I lagni si riferiscono agli anni passati.

Cudugnello crede inutile il guardafuoco; e Gori, assessore, dice che si terrà conto di questo desiderio nel nuovo organico dei pompieri.

La refezione scolastica

Renier, domanda con quali criteri viene ora distribuita la refezione scolastica.

Comelli, assessore, E' molto difficile stabilire con quali criteri debba essere data la refezione.

Comelli, assessore, incarica di prendere, con la maggiore diligenza, note precise sulle condizioni economiche delle famiglie che domandano di usufruire della refezione. Il numero totale dei bambini beneficiati, quest'anno, è inferiore al numero dell'anno scorso.

Il sussidio all'associazione della « Senola e famiglia »

Cudugnello trova nel preventivo del 1905, un aumento — in confronto dell'anno decorso — di lire 1000. Non è contrario all'aumento; ma non vorrebbe che queste 1000 lire — prelevate dai legati Tullio — avessero ancora ad aumentare.

Comelli, assessore, rileva che l'aumento di 1000 lire è misero. Occorrerebbero 1300 lire. Le maestre sono stipendiate con 40 lire al mese, e vi fu un periodo di tempo, in cui si temeva... uno sciopero! Propone che in bilancio vengano stanziati 1300 lire.

Perusini crede doveroso l'aumento.

E' approvato l'aumento di lire 1000, quindi l'articolo, senza alcuna variante.

La scuola di ginnastica e scherma.

Magistris fa avvertita la Giunta di alcune lagnanze, circa alla locale scuola di ginnastica e scherma.

Prampero, presidente della Società, assicura che nell'ultima seduta del Consiglio direttivo di essa furono adottate misure disciplinari. Così spiega anche come fossero le lagnanze per la scuola di scherma: legnanze, alle quali ora fu riparato.

Il custode del Campo dei giuochi.

Cudugnello, domanda che cosa fa il custode del campo dei giuochi. Pico, assessore, Tiene in custodia il... cancello. Anzi, fu avvertito che rimarrà in carica, fino a che sarà demolito il muro.

Cudugnello. Allora, raccomando che si butti giù il muro. (ilarità.)

Gli impiegati della Biblioteca e del Museo.

Vittorello rileva che gli impiegati della Biblioteca e del Museo, che sono pur essi impiegati comunali, non hanno goduto dei miglioramenti ottenuti dai loro colleghi.

Pecile. La Giunta si occupa in proposito.

Le cattedre ambulanti di agricoltura.

L'art. 118 del preventivo porta un sussidio di lire 500, all'Associazione Agraria Friulana, per l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura.

Prampero raccomanda che questa istituzione s'estenda ai dintorni di Udine, perchè è qui che i contadini sono in arretrato con il progresso nella coltivazione di orti e campi.

Discussione politica.

Il sussidio alla Camera del Lavoro.

Renier. Non farà un discorso; farà una dichiarazione ed una domanda.

La prima, per ripetere quanto ebbe a dire altre volte, e cioè che riconosco essere la Camera del Lavoro istituzioni utili, perchè crede utile anche la organizzazione di classe.

Soggiunge però, che non è disposto a dare il suo voto al sussidio segnato per la Camera del Lavoro, fino a quando in essa Camera si infiltrano idee socialiste, fino a quando non se ne bandisca ogni concetto politico.

In passato, la Giunta ha sostenuto — dice il comm. Renier — che io ero in errore; che la Camera del Lavoro, in generale, e che la Camera di Udine, in particolare, non sono istituzioni di natura politica. Ora domando se la Giunta crede, di concedere oggi il sussidio, con queste stesse idee, dopo l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Milano, che ebbe il plauso di tutte le altre camere; dopo la pubblicazione del manifesto della Camera del Lavoro di Udine, in occasione delle elezioni politiche; dopo il congresso delle Camere del Lavoro, tenutosi a Genova, in questi giorni.

Magistris. Domanda la parola per una dichiarazione.

Il comm. Renier, accenno che nelle Camere del Lavoro si infila la politica. E' senza dubbio, che se non c'entra il socialismo, c'entra la politica.

Ad Udine, quando a segretario della nostra Camera fungeva Nicola Trevisonno, la Camera del Lavoro, ha servito per voi... (e col dito indica il banco della minoranza).

Renier. Oh! oh!...

Magistris. Ritorniamo buoni amici e votiamo il sussidio!

Renier. Non è vero quello che ha detto il cons. Magistris!

Magistris. Tutta la politica del Trevisonno fu fatta a favore degli avversari.

Cudugnello si associa a Magistris aggiungendo che i lavoratori hanno diritto di fare politica nella loro Camera; devono seguire la politica, perchè oggi è la sola strada che loro si apre innanzi.

Renier. Risponde argutamente al cons. Magistris, che se a Udine si è fatta politica, più a favore dei moderati che dei popolari, vuol dire che almeno egli non ha parlato per interesse di partito.

Il consigliere Cudugnello ci disse, con franchezza e con lealtà che alla Camera del Lavoro bisogna fare la politica. Ed allora, è una ipocrisia l'articolo dello Statuto che la bandisce.

Bosetti. Di questa parola « politica » si fa troppo uso. Alla Camera del Lavoro si bandisce la politica partigiana, la politica minuta; ma quella che intendiamo noi, fa gli interessi de' gli operai. Dalla Camera del Lavoro è bandita la politica, all'effetto di non favorire una chiosuola piuttosto che un'altra.

Prampero dichiara che voterà contro, mentre per il passato si era astenuto. Ciò, dopo l'ultimo congresso di Genova.

I concetti della Giunta.

Pecile espone i concetti della Giunta.

La Camera del Lavoro di Udine è una istituzione ancor giovane, che ha per iscopo la elevazione della classe operaia. Se per un po' essa ha fuorviato dal suo programma, non si deve fare gran carico. Io credo, e la Giunta lo crede come, dovere delle pubbliche amministrazioni, ispirato ai moderni principi, di interessarsi in modo speciale delle istituzioni democratiche che tendano alla pacificazione dei conflitti fra capitale e lavoro.

Il pretendere di arrestare un movimento che segue l'evoluzione del tempo, non è possibile e le classi borghesi dovrebbero seguirlo come mezzo di pacificazione sociale.

Se noi negassimo il sussidio, la Camera del Lavoro non farebbe a meno di esplicitare il suo programma e si accrescerebbe, anzi il malcontento nel popolo contro il capitale. Non è così che la borghesia deve pensare alla sua difesa.

Questi, i concetti che ispirarono la Giunta. Epperò confida che il sussidio verrà dalla maggioranza approvato.

S. Vito al Tagli.

Patronato scolastico. Ecco il risultato del giro fatto dalle signorine Patronesse per raccogliere le adesioni all'associazione. Pro Patronato scolastico: Azioni da L. 50 ciascuna (perpetue) N. 7; Azioni da L. 4 ciascuna (annue) N. 455.

È degno di lode lo slancio di carità con cui la cittadinanza sanvitesse rispose al pietoso appello delle gentili signorine Patronesse, e sono superiori ad ogni elogio le Patronesse medesime, che, a vantaggio della benefica Istituzione, si consacrano con vero spirito di abnegazione e con squisita pietà.

Alle molte famiglie locali veramente benemerite, ai signori impiegati e professionisti che si segnalano per generoso concorso, sono da aggiungere il Nob. Co. Gustavo Freschi di Ramuscello, che volle iscriversi alla nostra Associazione col'offerta cospicua di L. 1000, e il Comm. Celestino Piva, proprietario dello stabile di Villutta, il quale volle lasciare anche tra noi bella traccia della sua munificenza, acquistando N. 50 azioni annue.

I piccoli beneficiati mandano a mezzo mio, a tutte quelle pietose persone, i più sinceri e cordiali ringraziamenti. Ieri, 10 gennaio, incominciò la refezione scolastica, colla distribuzione di N. 293 razioni di pane e formaggio agli alunni poveri delle Scuole del Capoluogo.

Questo soccorso giornaliero avrà la durata di tre mesi.

Fiera mensile protratta. Essendo caduto in giorno festivo (Epifania) la fiera mensile del primo venerdì di gennaio, viene la medesima riportata al secondo venerdì, 13 detto mese, ferma l'osservanza delle consuete discipline.

Montenars.

Atto di ringraziamento. 11 gennaio. — Sento il bisogno e il dovere di esprimere vivi ringraziamenti al chiarissimo dott. Ricchi che, assistito dal compariario egregio dott. Cavarzerani, ha saputo compiere con esito felicissimo un atto operativo di alta chirurgia sulla mia adorata moglie, che oggi è tornata sana e allegra a consolare la famiglia.

Un cordialissimo plauso ai due valenti chirurghi, cui la vostra Udine può chiamarsi fortunata di avere.

Ringrazio pure, anche a nome di mia moglie, la ottima e intelligentissima Suora che l'ha assistita durante la permanenza all'Ospitale, tutti gli abitanti di Montenars e gli altri amici e conoscenti che in questa circostanza ci hanno dimostrato la loro sincera benevolenza. Antenore Verzegnassi.

Artegna

Il grave incendio di ieri l'altro. 11 gennaio. — Ieri, verso le 12.30, in borgo Sottocastello si sviluppava, nei fabbricati coloniali attigui a quelli di Giacomo Facini, il fuoco, assumendo ben presto proporzioni che imparivano, anche per il fortissimo vento. Le campane suonarono a storno, il popolo si riversò tutto sul luogo, al soccorso.

Le fiamme spinte dal vento e trovando materia alimentare, si diffondevano rapide, minacciose, invadendo le attigue case di Giovanni Liva.

Per fortuna, giunse la pompa dello Stabilimento Filatura casciani di seta; e con questa e con l'aiuto della popolazione, si riuscì ad arrestare il dilatarsi delle fiamme.

Il maggior danno lo soffersero: Giacomo Facini, per lire 4000 circa (è assicurato con la «Metropoli») e Giovanni Liva per lire 1800. Altri ebbero danni minori.

Per fortuna, il vento soffiava in direzione contraria ad altri Gruppi di case: altrimenti sarebbe stato impossibile impedire che anche questo ardessero.

A Salandria (Attimis) fu arrestato Giuseppe Pelizzo di Valentino, per borseggio del portamonete contenente lire 355. In danno del sig. Gioacchino Criceo. All'arrestato sequestrarono: quattro anelli d'oro, un orologio d'argento con catenella, un vestito di stoffa ed altri oggetti acquistati col malto denaro.

Il Tribunale di Pordenone condannò ad otto mesi di reclusione e lire 200 di multa, quel Michele Casellante di Sacle che era penetrato nottetempo nella casa del sig. Angelo Candiani. L'imputazione era di furto consumato e tentato furto.

Lo stesso Tribunale condannò a quaranta giorni di reclusione certo Pasquale Deotti di Spilimbergo il quale, nell'8 novembre passato, oltraggiò nel suo studio il notaio cav. Luigi Lanfrat.

Camera di commercio. Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 11 gennaio 1905.

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marcbi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE - Riva Castello. Altezza sul mare m. 120 - sul suolo m. 20. Oggi 12 ore 8. Termometro - 1.0. Minima ap. - 3.7. Barometro 759. Stato del cielo bello. Vento Nord. Pressione costante. Jori Bello. Temperatura massima + 8.5. Minima - 2.1. Media + 1.77. Acqua caduta millim. -

Le osservazioni meteorologiche cittadine.

Una spiegazione del cav. Mallignani.

Egregio Sig. Direttore.

In risposta a quanto scrive l'Egregio prof. Pierpaoli. La prego di portare a pubblica conoscenza quanto segue:

Gli errori nelle registrazioni meteorologiche di cui Le feci cenno rimontano a circa 45 anni fa. Non si deve farne alcun carico al defunto prof. Clodig poiché non spettava certamente a lui la materiale esecuzione delle registrazioni ma bensì agli assistenti e si verificò più volte il caso che questi, assentandosi o non potendo altrimenti eseguirle, incaricassero i bidelli o qualche studente.

Lo stesso prof. Clodig ebbe a provvedere e negli anni successivi trovai sempre regolari le osservazioni dell'Istituto e le mie.

Mi consta poi che l'attuale professore Pierpaoli fin dal primo momento che assunse la Direzione dell'osservatorio vi si dedicò con la massima cura, ed anzi deploro che nessun giornale pubblichi quelle osservazioni tanto più che contengono alcuni dati che io non raccolgo.

Tanto per la verità; e ringraziandola dell'ospitalità, mi professo

Arturo Mallignani.

Il Consiglio Provinciale

È convocato in sessione straordinaria, per lunedì 30 alle 11 antimeridiane, con un «siccò» ordine del giorno: Vi troviamo: le dimissioni da consigliieri dei signori: ing. Lorenzo De Toni, comm. Michele Perissini, Barnaba Umberto e Gelotti dott. Liberale; la sostituzione dei Consigliieri provinciali da rinnovarsi nell'anno 1905; varie comunicazioni di deliberazione d'urgenza;

13. Modificazioni alla pianta organica del personale del Manicomio e dello Statuto per il servizio degli alienati.

14. Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro.

15. Parere sulla costituzione di ente morale della fondazione «Borse di studio Marangoni» in Udine.

16. Soppressione del posto di Veterinario provinciale in seguito alla nomina del Veterinario provinciale governativo.

17. Parere sulla domanda Odorico, Barosi e Lovati per derivazione d'acqua dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

18. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3.a categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domestiana e Launa.

19. Parere sulla classificazione in 3.a categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, Roggie e corsi minori di Castions di Strada, Poesina e Muzzana del Turignano, e in seduta privata:

20. Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Gio. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

Reclami postali.

Al nuovo direttore delle poste, Marchese Carlo Corsi, — che sappiamo essersi messo con tanto zelo ed impegno all'opera sua — rivolgiamo un lagnoso giuramento da diverse parti.

A moltissime persone furono di questi giorni, recapitate lettere, cartoline ill. auguri del 24, 25, 30 dicembre u. s. e primo gennaio anno corrente!

Così, per esempio lettere e giornali si recapitano anche presentemente con forti ritardi; alla Stazione per la Carnia, da tre giorni — ieri sera ci telefonarono — non arriva il nostro giornale!

Cena d'addio.

Ieri l'altro di sera, numerosi amici e compagni d'ufficio offesero, in una sala della trattoria «Alla Ghiacciaia», una cena d'addio al rag. Emilio Tozzi, che fra pochi giorni parte da questa città per raggiungere Ariano Polesine, nuova residenza, destinati in seguito alla recente promozione e relativa nomina ad agente.

L'ottimo giovane fu festeggiatissimo.

Parlo per primo, a nome del personale d'Agenzia, il Rag. Gradari, ricordando le ottime qualità del partente ed augurando alla salute sua e della famiglia; brindarono pure i signori Bodini, Avv. Doretto ed altri.

A tutti rispose commosso, ringraziando, il Tozzi, il quale con squisito pensiero trovò modo di far vibrare la nota patriottica ricordando i fratelli che soffrono e sperano, ed inviando loro un saluto amoroso.

La serata riuscì una sincera dimostrazione di stima, quale il Rag. Tozzi si era da tanto tempo acquistata presso i superiori, i colleghi, gli amici; ed anche da questo colone gli giunga l'augurio di presto riverderlo.

La donazione Volpe e i cronici.

Martedì, 10, il cav. Arturo Mallignani ha versato, alla Presidenza dell'Ospizio Cronici, la somma stabilita nel contratto stipulato lo scorso anno col Comune.

Complessivamente, finora, l'Ospizio Cronici ha incassato, per effetto della Donazione Volpe, lire 125000 circa, compresa la parte di donazione che il Comune ha acquistato.

Il cav. Mallignani dovrà pagare poi lire 4500 per nove anni, il che porta oltre lire 40500.

Tenore Minerva.

Questa sera alle ore 20.30, avrà luogo la prima rappresentazione della primaria Compagnia drammatica Berti-Varini.

Si rappresenterà la tragedia di Gabriele D'Annunzio La Figlia di Jorio.

Domani, altra novità: La Crisi di Marco Praga.

L'impresa del Teatro, prega le signore, a volere portarsi alle rappresentazioni, senza il cappello.

Parcechie corrispondenze

dalla Provincia dobbiamo rimandare a domani. Preghiamo vivamente i nostri corrispondenti: ad essere, oltretutto solleciti, anche molto brevi, a impostare le corrispondenze in modo che arrivino a Udine la sera o tutt'al più durante la notte: facciamo il sacrificio di scrivere magari in due volte, se per caso le loro lettere hanno da riuscire «lunghe» Massime in questa stagione, riesce altrimenti difficile poter inserire tutta la corrispondenza in giornata.

Il dott. Macedonio e la G. P. A.

Stampammo il ricorso che il dott. Macedonio aveva inoltrato alla Giunta Provinciale Amministrativa contro la nomina fatta dal Consiglio comunale dei medici condotti della nostra città.

Il ricorso in questione, fu traciato nella seduta di ieri della Giunta, la quale si dichiarò incompetente in materia.

La vita delle nostre istituzioni.

Circolo Verdi.

Domani, alle ore 21, avrà luogo l'Assemblea ordinaria, che (qualora non si raggiunga il numero legale) mezz'ora dopo l'ora fissata sarà valida in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti. L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Bilancio preventivo 1905; 3. Nomina dei Revisori dei conti.

Scadono dalla carica di Revisori dei conti i signori Dal Dan Pietro, Durli Federico e Basaldella Ernesto; e possono essere rieletti.

L'Assemblea della Società Alpina Friulana di ieri sera.

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea della Società Alpina Friulana, il cui consiglio direttivo s'era dimesso in seguito a talune nomine avvenute giorni fa all'epoca della rinnovazione delle cariche sociali. Al Consiglio era parso di non godere più la fiducia dei soci, tanto più che da parte di qualcuno erano state mosse critiche acerbe — da alcuni perchè la Società spende troppo in libri e gabinetto di lettura e trascura i fini essenziali dell'alpinismo, da altri perchè spende troppo poco per il gabinetto e non ha ordinato la biblioteca sociale secondo criteri razionali.

Critiche opposte, come si vede. Da notizie apparse nei giornali pareva che dovesse esserci battaglia viva. E perciò la sala dell'assemblea era affollatissima, come ben di rado si vide.

Invece, la tempesta finì in un bicchiere d'acqua.

Fu proposto un ordine del giorno circa l'interpretazione data dalla direzione all'art. 20 nella proclamazione degli eletti e fu approvato all'unanimità; meno 9, dandosi così ragione all'operato della cessata direzione. Parlarono contro i soci Tavasani Ermete e Feruglio, cui risposero il presidente della seduta prof. Cav. Gio. Nallino, il dott. Leicht ed altri.

Segui quindi la votazione che a lungo si protrasse e che riconfermò in sede i dimissionari.

Così la crisi è risolta e il benemerito sodalizio potrà continuare ad occuparsi dei suoi fini, non scosso da qualche difficoltà incontrata, ma da essa incoraggiato e spinto a progredire meglio che per il passato.

A MILANO, il manovale Luigi Tunisi

cadde da una finestra del primo piano di una casa in costruzione. Caso volle che cadesse addosso al compagno Angelo Minetti. Entrambi sono moribondi.

TRIBUNALE DI UDINE.

Minorenni condannati. — Lugugnana Emilio, d'anni 12, Marchetti Giuseppe d'anni 15, di Udine e Ties Silvio, d'anni 13, di Cormons. tempo fa si recarono a Sedile ed entrarono nel negozio di certo Culetto Giuseppe; approfittando della sua momentanea assenza, rubarono da un cassetto del banco L. 33.

Il Tribunale condannò ieri, il Lugugnana ed il Ties a tre mesi di reclusione ed il Marchetti a quattro mesi della stessa pena.

ULTIMA ORA.

Gli orrori della mobilitazione russa

BERLINO, 11. — La «Berliner Zeitung» ha da Mosca notizia di un caso gravissimo che sarebbe avvenuto giorni fa a Smolensko, ove 3000 riservisti avrebbero provocato disordini. Le truppe, chiamate per sedare il tumulto, avrebbero fatto fuoco, uccidendo circa 200 riservisti e ferendone parecchie centinaia. Dopo questo fatto, il colonnello e parecchi ufficiali si sarebbero uccisi.

Sanguinosi conflitti tra socialisti russi e gendarmaria.

CRACOVIA, 11. — Lo «Czas» ha da Costochou che, colà avvennero gravi dimostrazioni. Un sergente di gendarmaria che alla testa di gendarmi e poliziotti procedette contro un gruppo di dimostranti socialisti cui voleva strappare una bandiera rossa, fu ucciso. Un gendarme fu ferito gravemente. Un socialista, armato di due revolver, tirava colpi in tutte le direzioni e ferendo parecchie persone, riuscì a fuggire.

Un attentato ferroviario in Russia

MOSCA, 11. — Il macchinista di un treno celere, partito da Varsavia per Kalisch, osservò presso il ponte in vicinanza della stazione di Serache un oggetto sospeso sulle rotaie, e subito fermò il treno. Raccolto e verificato quell'oggetto, si constatò che era una bomba alla dinamite. Devesi solo alla vigilanza del macchinista se il treno, che era zeppo di viaggiatori, sfuggì al pericolo.

Navi russe affondate di cui non si era parlato

TOCHIO, 12. — Il comandante Tande, incaricato di esaminare i resti delle navi russe affondate a Portarturo ha inviato un rapporto sui tre incrociatori russi Diugi, Rasboinic e Sabica finora non menzionati, e tutti e tre affondati.

Il richiamo di Curopatchine?

LONDDA, 12. — Lo Standard riceve da Pietroburgo:

Dicesi che il generalissimo Curopatchine, per la sua continuata inazione verrebbe presto richiamato.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Santo Ballarini è morto! Non possiamo arrenderci a crederlo, tanto è doloroso: ma è vero purtroppo!.. Lo vedemmo la composto nella suprema immobilità della morte, l'uomo che pareva innalzerabile, il padre affettuoso, il marito idolatrato, l'amico carissimo, l'amico buono e leale, dalla parola franca e affettuosamente faceta, che aveva sempre la frase consolatrice per tutti; che a nessuno negò l'opera sua zelante e premurosa! Egli è morto! l'obbediente fino al sacrificio, vittima del dovere!

Povero Santo! Povera famiglia! Ti dev'esser stato doloroso morire! doloroso udir intorno a Te in quegli ultimi istanti la voce della moglie dei figli adorati, che Ti chiamavano piangendo coi più dolci nomi!..

La Tua esistenza, fu un poema di amore e di lavoro. Ora quel braccio vigoroso e possente, che tanto ha lottato pel benessere della famiglia, è inerte, quel cuore semplice, buono, generoso, che fino agli ultimi istanti sanguinava all'idea non della morte in se stessa — che i forti, i generosi non temono, ma per le conseguenze dolorose che si riversano sul capo dei congiunti — ma pel pensiero di dover lasciare i cari esseri, che vivevano, per Te e i parenti e gli amici Tuoi!..

Tra questi, tra tutti coloro che ebbero il bene di conoscerti, di avvicinarci, larga eredità di affetti hai lasciato gentile ricordo di Te!

Alla moglie sventurata, ai figli dolenti, ai parenti tutti, altro conforto non rimane che il reciproco amore, reso gigante dalla sventura; e il sincero rimpianto, e l'attestato di stima reso da conoscenti e amici alla memoria dell'adorato congiunto!

Ieri mattina, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere Maria Citta vedova Minotti

le figlie Luigia in Chiuro, Rosina in Boschetti, Ida in Ronzoni, i generi, i nipoti, i parenti tutti addolorati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi, alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa in via Gemona N. 84.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Ringrazio vivamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo a rendere solenne il funerale della mia amata Maria.

Ringrazio in special modo per le cure e gli aiuti prestatemi le spett. famiglie Ministi, Botti Sebastiano, Merlino Valentino e Migotti Marianna e i signori Daniotti Girolamo, Chiaruttini Antonio, Rossi Giovanni, Passalenti Angelo.

Chiedo venia se fosse incorso in qualche involontaria mancanza.

Bottis Angelo.

Cura della scrofola.

La scrofola è una di quelle malattie che da se non guariscono; per combatterla bisogna aiutare le forze della natura con un rimedio mirato e sicuro. Non curata, predispone l'organismo al morbo fatale, alla consunzione.

Affermiamo con sicurezza che una cura regolare ed assidua di Emulsione Scott è l'unico valido aiuto che possiamo prestare al nostro organismo contro la scrofola. È notorio che l'olio di fegato di merluzzo è una sostanza medicamentosa e ricostituito di esito scontro nelle alterazioni del sangue. Per la scrofola non v'è nulla che uguagli la Emulsione Scott che è composta principalmente di olio puro di fegato di merluzzo. Non ha la pesantezza digestiva e l'ingrato sapore dell'olio; essa è invece immensamente più digeribile e giova tre volte meglio merco l'aggiunta degli ingredienti di calcio e di soda, ricostituenti sicuri delle ossa e dei nervi.

Nella cura della scrofola, l'aiuto da prestarsi alla natura per metterla in condizione di vincere il male, deve consistere nell'aver questi elementi della massima purezza; essi sono tali

MARCA DI FABBRICA solo nella Emulsione Scott. Non usate prodotti inferiori: la guarigione non potrà venirvi che dalle bottiglie portanti sulla fasciatura la marca qui riprodotta. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovati in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da lire 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 Milano.

Corte Giacometti n. 2

Rivolgersi al sig. Giacomo Travagnini Negozio Piazza Mercatouuovo N. 10.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali e da disturbi inerenti alla gravità della danza ».

Acquadi Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici, come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

1.º incrociatore giallo col bianco giapponese 2.º incrociatore giallo col bianco Corea. 3.º incrociatore giallo col bianco cinese. 4.º incrociatore giallo indigeno col giallo cinese (poliglottico serico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Non solamente nelle grandi città ma anche nel nuovo negozio pianoforti e musica di trovati in vendita la meravigliosa invenzione della FONOLA. Esclusiva vendita per tutto il Veneto, nel citato Negozio Camillo Montico.

Gabinetto D. r Luigi Spellanzon

dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Nuova Impresa Pompe Funebri.

Recapito in via Cavour N. 5 presso il premiato giardiniere fiorista Augusto Calderara

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la provincia.

Primo fra i giornali di moda è la «Stagione»; la cui fama è diffusa in tutto il mondo. Vi sono due edizioni: una di lusso, che costa Lire 40 all'anno, e gli abbonati della «Stagione» possono avere solo aggiugnendo Lire 43 al prezzo di abbonamento e la piccola edizione, che costa Lire 8, e gli abbonati nostri possono averla aggiugnendo sole Lire 6.50 al prezzo di abbonamento.

Ing. C. Fachini

Deposito di macchine ed accessori Il cappello da camino John: 1 - AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento o della pioggia. 2 - MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile. 3 - CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni Più di 200000 venduti!

SOCIETA POMPE FUNEBRI

Hocke - Belgrado

Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio; per gli altri servizi funebri fissa la seguente modica

Tariffa

I. Classe Carrozza, 12 valetti e bara completa L. 80 II. Classe Carrozza, 6 valetti e bara completa L. 50 III. Classe Carrozza, 4 valetti e bara completa L. 30

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi. L'amministratore Giuseppe Ocke

KRAPFEN CALDI

tutti i giorni dalle ore 12 antim. trovano alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio. STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Per le Signore

Nelle Sale Modè L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovati ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali: blouses, Tailleur, modelli originali di Vienna e Parigi.

Dottor Cav. Ugo Ersetti

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracehiuso (ex casa Nardini) trovati disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

dott. Giuseppe Riva

Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine Premiato stabilimento PIANOFORTI fondato nell'anno 1879

la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Organi americani - Eolion - Fonola - Pianola - Piani melodici brevettati. - Grande assortimento strumenti delle principali fabbriche d'Europa.

Vendita - Scambi - Rologgio - Occasioni strada di

Terreni da vendere circonvalazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. - Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2 N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore 13 gennaio 1901 Prof. Nallino

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Malattie degli Occhi

Specialista Dr GAMBARTTO Via Poscolle n. 20 - Udine Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. - Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

da Camino John

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria per Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposi, 4

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina? 1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data... 2. Persone con catarrhi bronchiali cronici... 3. Gli asmatici, che provano colla Sirolina un marcato sollievo... 4. Bambini scrofolosi, con tumefazioni ghiandolari, Catarrhi oculari e nasali...
Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

„Roche“

Travasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4. - il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. - Basilea (Svizzera).
 Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN - Milano, via A. Saffi, 9.



RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.
Mali venerei. Sceli recenti e cronici (gocce, ulcere, ecc. ecc.) si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.50.
Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.50. Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.
 Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.
 In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, Ministri Francesco ed altre.
 Radare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

A. Salvati Costanzi inventore del rinomato medicinale COSTANZI Via Mergellina, 4 casa propria Napoli



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce» Società italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 Genn.	Napoli	3984	2729	14.00	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	Napoli e Dilgada	2840	1852	12.74	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2569	13.1	18

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 Genn.	Barcellona e Las Palmas	5260	3313	15.00	19
WASHINGTON	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	22
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15.62	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2643 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa.

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Centro America

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curacao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società signor ANTONIO PARETTI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 234.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Venezia a Udine	da Udine a Venezia
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20
da Udine Stazione Carnia a Pontebba	da Pontebba a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 6.17 arr.	7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	12.9	» 12.14	13.30
D. 17.10	18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	19.13	» 19.20	20.45
da Pontebba Stazione Carnia a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste
O. 4.50 arr.	6.00	part. 6.3	7.33
D. 9.28	10.9	» 10.10	11.00
O. 14.39	15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	19.20	» 19.21	20.5
da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.40	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.42	11.38	D. 7.35	11.6
M. 16.42	19.46	M. 9.00	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.00
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
M. 0.00	0.00	M. 6.30	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 10.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 0.00	0.00
da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.00	18.36
M. 20.53	21.29	M. 20.53	21.29
Casarsa Port. Venezia	Venezia Port. Casarsa	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 0.00	0.00	O. 5.50	7.53
D. 0.00	0.00	D. 7.00	8.12
A. 9.25	10.55	O. 10.52	12.55
O. 14.31	15.46	O. 16.40	18.55
O. 18.37	19.20	D. 18.50	19.41
da Portog. a S. Giorgio	da S. Giorgio a Portog.	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
D. 8.17	8.54	M. 7.00	8.9
O. 9.1	10.00	D. 8.17	8.57
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 9.15	10.00	O. 8.45	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R. A. S. T.	S. T. R. A.	R. A. S. T.	S. T. R. A.
8.15	8.30	10.00	7.20
11.20	11.40	13.00	11.10
14.50	15.05	16.35	13.55
17.35	17.50	19.20	17.30
			18.45

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque. Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

IRECA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la COLVIRE, come la Pasta a Caric Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

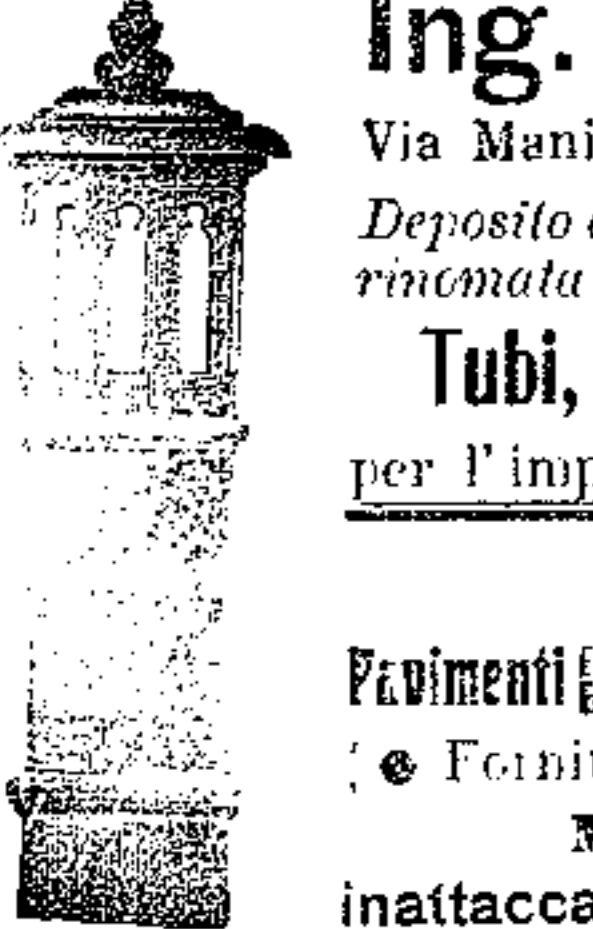


Non più ASMA

all'istante stesso Ricompensa: Centomila franchi. Medaglie: argento oro, e fuori concorso o. Indicazioni gratis e franco. - Scrivere al Dr. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE

REUMATISMI



Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al calcagno e non attaccabili dagli acidi. Finiture industriali per fabbriche acido-solfurico. MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

